



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 26 marzo 2023

Foglio Liturgico - 13/2023

Anno A  
V Domenica di Quaresima



Vangelo di Giovanni 11, 1-45

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece

stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Senza Cristo la vita non è vita.  
Il Sacramento della Riconciliazione rinnova e qualifica il nostro essere cristiani

La pagina di Vangelo di oggi, V Domenica di Quaresima (Gv 11,1-45) ci presenta il racconto della risurrezione di Lazzaro, concludendo il ciclo di riflessione sui grandi temi biblici dell'acqua, della luce ed oggi della vita che hanno caratterizzato il cammino di fede della Quaresima.

**VITA è un simbolo globale: significa tutto ciò che l'uomo sta cercando.**

Dichiarando di essere la Vita, Gesù intende porsi al centro della ricerca di ogni uomo, non come qualcosa - sia pure importante - che fa parte della vita, ma come la vita stessa. **Senza Cristo la vita non è più vita.** Certo, si può esistere ma non vivere.

Scorrendo il Vangelo di Giovanni si nota che il termine "vita" è spesso accompagnato dall'aggettivo: **"eterna"**.

È un **aggettivo con due significati.**

Denota la **durata della vita**: Gesù dona una vita che vince la morte, una vita senza fine, in contrapposizione alla nostra esistenza effimera e caduca.

Ma denota anche la **qualità della vita**: non una vita qualsiasi, ma la vita stessa di Dio partecipata all'uomo, perché Lui solo è eterno e può darci ciò che Gli appartiene. **Con la venuta di Gesù, la vita di Dio è entrata nel mondo ed in noi.**

Nel Vangelo di oggi vediamo che le sorelle di Lazzaro credevano nella Risurrezione, ma non avevano capito che la risurrezione si stava attuando in quel momento nella persona di Gesù, nella Sua parola, nei Suoi gesti, nei Suoi segni: **"Io sono la risurrezione, la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?"**.

Quest'ultima domanda viene rivolta a ciascuno di noi.

Due diversi atteggiamenti riemergono ogni qualvolta la morte bussa alla nostra porta.

## Papa Francesco: "ogni cristiano è un umile apostolo"

Nell'Udienza generale del 15 marzo in Piazza San Pietro Papa Francesco, con la Catechesi **"La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente"** chiarisce cosa vuol dire essere discepoli oggi: sacerdoti, consacrati e laici hanno compiti diversi ma una chiamata comune alla missione ed anche chi occupa i posti più alti nella Chiesa è chiamato a servire. **"Essere apostoli"** - ha precisato il Pontefice - **riguarda ogni cristiano: significa essere inviati per una missione, come i discepoli che sono stati mandati da Gesù nel mondo, ma vuol dire anche rispondere ad una chiamata. Gesù chiamò a Sé i discepoli e li costituì come gruppo, attribuendo loro il titolo di 'apostoli', perché stessero con Lui e per inviarli in missione.**

Anche San Paolo, nelle sue Lettere, si presenta come 'chiamato ad essere apostolo', cioè inviato e scelto per annunciare il Vangelo di Dio fra le genti.

**Quell'esperienza dei Dodici e la testimonianza di San Paolo oggi ci invitano a verificare i nostri atteggiamenti, le nostre scelte, le nostre decisioni.**

Tutto dipende da una chiamata gratuita di Dio;

Dio ci sceglie anche per servizi che a volte sembrano sovrastare le nostre capacità o non corrispondere alle nostre aspettative; alla chiamata ricevuta come dono gratuito bisogna rispondere gratuitamente.

**Compiti diversi per una chiamata comune alla missione.** È una chiamata che riguarda tutti, sacerdoti, consacrati e laici, e dunque comune; una chiamata a tutti in cui il tesoro ricevuto con la propria vocazione cristiana si è costretti a darlo, perché questa è la dinamicità della vocazione, è la dinamicità della vita.

**La chiamata abilita a svolgere in modo attivo e creativo il proprio compito apostolico, in seno ad una Chiesa in cui c'è diversità di ministero ma unità di missione.**

Nel quadro dell'unità della missione, la diversità di carismi e di ministeri non deve dar luogo, all'interno del corpo ecclesiale, a categorie privilegiate: qui non c'è una promozione e quando tu concepisci la vita cristiana come una promozione, che quello che è di sopra comanda gli altri perché è riuscito ad arrampicarsi, questo non è cristianesimo. Questo è paganesimo puro. La vocazione cristiana non è una promozione ma significa servire gli altri. Sebbe-



ne alcuni, per volontà di Cristo, sono costituiti in un posto più importante, come pastori per gli altri, **"vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il corpo di Cristo" (Lumen gentium).**

La vocazione che Gesù dà a tutti, anche a coloro che sembrano essere in posti più alti, è il servizio, servire gli altri con umiltà.

Questa è la testimonianza degli apostoli. **Ripensiamo allora a tanti aspetti delle nostre relazioni, che sono decisive per l'evangelizzazione: spesso le nostre parole possono ledere la dignità delle persone, rovinando così le relazioni mentre dobbiamo insistere sulla capacità di dialogare tra credenti e di ascoltare per comprendere le ragioni dell'altro.**

**Ascoltare, umiliarsi, essere al servizio degli altri: questo è servire, questo è essere cristiano, questo è essere apostoli".**

Quaresima

## ELEMOSINA

come può avvicinarci a Dio



agli altri, nella vita e nella morte.

**"L'elemosina, avvicinandoci agli altri, ci avvicina a Dio e può diventare strumento di autentica conversione e riconciliazione con Lui e con i fratelli"** - ha affermato **Papa Benedetto XVI**

Terzo elemento che caratterizza la Quaresima con la preghiera ed il digiuno è la carità.

Non da intendere solo come elemosina, ma in quanto pilastro della fede cristiana che include il dono del nostro tempo e dei nostri talenti agli altri. Si tratta di un'azione modellata sull'esempio di Gesù e sul modo in cui Egli si è donato

nel suo Messaggio per la Quaresima 2008, spiegando che può essere uno strumento di conversione - **L'elemosina educa alla generosità dell'amore. San Giuseppe Benedetto Cottolengo** soleva raccomandare: **"Non contate mai le monete che date, perché io dico sempre così: se nel fare l'elemosina la mano sini-**

**stra non ha da sapere ciò che fa la destra, anche la destra non ha da sapere ciò che fa essa medesima. La Quaresima ci invita ad 'allenarci' spiritualmente, anche mediante la pratica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo. Negli Atti degli Apostoli l'apostolo Pietro allo storpio che chiedeva l'elemosina alla porta del tempio ha detto: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina" (At 3,6). Con l'elemosina regaliamo qualcosa di materiale, segno del dono più grande che possiamo offrire agli altri con l'annuncio e la testimonianza di Cristo, nel cui nome c'è la vita vera".**



**WYD Don Bosco 23 per la GMG di Lisbona**

**alzò e parti in fretta" (Lc 1,39)** secondo il carisma di Don Bosco.

**WYD DON BOSCO 23**, infatti, si propone di integrare la GMG in Portogallo accompagnando dinamiche e momenti del programma ufficiale dell'evento ma anche di celebrare il 2 agosto il **"SYM Day"** o **"Giornata SYM"** nella Casa Salesiana di Estoril in presenza del Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artme e di Madre Chiara Cazzuola, Superiora Generale delle FMA per valorizzare la dimensione associativa e giovanile tipicamente salesiana.

**La presenza di giovani animati dal carisma salesiano al più grande evento della gioventù e della Chiesa mondiale dimostra che,**

sulle orme di Don Bosco, ancora oggi le nuove generazioni fanno sentire la propria voce, partecipano attivamente alla società e si impegnano a livello ecclesiale.

Per la GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto sono attesi in totale circa 8.000 giovani del MGS integrati nella Pastorale Giovanile dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed uniti dalla proposta educativa ed evangelizzatrice ispirata allo spirito e allo stile di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Domenica Mazzarello, con i giovani dell'MGS soggetti e allo stesso tempo protagonisti della propria crescita umana e cristiana in un pellegrinaggio che rafforzi la fede e coinvolga anche i giovani più lontani a conoscere e riconoscere Cristo vivo.

Attraverso **WYD DON BOSCO 23, (World Youth Day)**, organizzazione del MGS-Movimento Giovanile Salesiano che coordina la partecipazione dei giovani di tutto il mondo alla GMG di Lisbona 2023, già oltre 6mila ragazzi e ragazze si stanno preparando a vivere la 38ª **Giornata della Gioventù sul tema "Maria si**

## Papa Francesco: "La missione è l'ossigeno della vita cristiana"



**"Senza zelo apostolico, la fede appassisce"** - ha affermato **Papa Francesco** - *La missione, la testimonianza della nostra fede verso gli altri è l'ossigeno della vita cristiana: la tonifica e la purifica.*

**Ma com'è il nostro sguardo verso gli altri? Quante volte ne vediamo i difetti e non le necessità; quante volte etichettiamo le per-**

**soni per ciò che fanno o pensano! Anche come cristiani ci diciamo: è dei nostri o non è dei nostri?**

Questo non è lo sguardo di Gesù: *Lui guarda sempre ciascuno con misericordia e predilezione. E i cristiani sono chiamati a fare come Cristo, guardando come Lui specialmente i cosiddetti "lontani".* Noi siamo quelli che annunciano il Signore, non annunciamo noi stessi, né annunciamo un partito politico o un'ideologia.

**Papa Benedetto XVI diceva: "La Chiesa non fa proselitismo, ma si sviluppa piuttosto per attrazione".**

**La testimonianza attraente e gioiosa** è la meta a cui ci porta l'amore di Gesù: la sfida di oggi è aprire la Chiesa alla missione. Come **Gesù è stato inviato dal Padre**, ora invia noi, dando visibilità alla realtà del dolore, del pecca-

to, della morte non per condannare qualcuno, ma per sanare profondamente l'umanità, assumendola nella propria persona.

**Gesù rispetta le persone:** la vera uguaglianza, la vera giustizia non è imporre un percorso unico ed unitario per tutti ma essere capaci di accompagnare ognuno, nella sua libertà e nel suo bisogno, affinché tutti possano rispondere alla chiamata di Dio.

**Gesù invia la Sua Chiesa in missione:** questo è lo stimolo per dare visibilità alle piaghe ancora tangibili nel suo Corpo mistico, per esigere ed esigerci il rispetto di ogni uomo ed il suo diritto a poter discernere il cammino che Dio traccia per lui, per lavorare e sostenere il lavoro di tutti coloro che sono stati inviati collaborando, con tutti gli uomini di buona volontà, alla gloria di Dio".

## Con il Cammino Sinodale Papa Francesco realizza la Chiesa del Concilio Vaticano II



Il decimo anniversario di Pontificato di Papa Bergoglio (2013-2023) si celebra nel pieno del Cammino Sinodale che impegna tutta la Chiesa cattolica in preparazione alle due Assemblee dei Vescovi ad ottobre 2023 ed ottobre 2024 in Vaticano.

**"La sinodalità in ambito ecclesiale e nelle cose del mondo"** - ha affermato il **Card. Mario Grech**, Segretario generale del Sinodo - *è ciò a cui converge l'intero magistero del Papa: al centro ci sono la comunione e la fratellanza universale. Ma la sinodalità non è una novità, una dimensione che Papa Francesco vuole aggiungere alla Chiesa: è piuttosto tornare alle origini della Chiesa stessa, a come le comunità ecclesiali hanno vissuto nel primo millennio della sua storia. Spesso il Santo Padre ripete una frase dell'Enciclica "Fratelli tutti": "oggi nessuno si salva da solo" (n.32).*

Questa affermazione non è valida unicamente nella Chiesa, ma va anche declinata nella vita quotidiana. Credo infatti che in un mondo frammentato, ricolmo di conflitti e di individualismo, il Santo Padre - ispirato da Gesù e dal Suo

Vangelo - sta cercando di creare più comunione tra gli uomini e le donne del nostro tempo, sia nel mondo secolare che nella Chiesa. Questa è la sfida, certo non molto facile, che ha impegnato il Pontefice in questi anni.

**Papa Francesco sta sostenendo la Chiesa nel fare piccoli passi in questa direzione proprio per aiutare tanto la comunità ecclesiale che la comunità internazionale a mettersi insieme per poter poi affrontare le sfide dell'umanità di oggi: i poveri, i migranti, le ingiustizie dell'attuale sistema economico, le disuguaglianze, la cura del creato, la pace.**

Su ognuno di questi aspetti la Chiesa ha molto da dire al mondo e vuole essere efficace per realizzare un'umanità più fraterna, come vediamo nelle due Encicliche **"Fratelli tutti"** e **"Laudato si"**.

**Il Papa ci invita continuamente a riflettere sulla sinodalità, ovvero a camminare insieme e ad ascoltare tutti, nessuno escluso.**

Papa Francesco ricorda spesso che i cambiamenti nella storia non sono partiti dal centro ma dalla periferia perché chi sta nella periferia può vedere la realtà in modo molto più oggettivo di quelli che stanno al centro. Con questa affermazione il Papa riconosce di fatto la dignità e il valore di ogni persona perché nessuno va dimenticato, in modo particolare quelle che stanno soffrendo e perché tutti, anche i più piccoli, hanno qualcosa da contribuire per il bene del mondo.

Stiamo vivendo anche dentro la Chiesa una dinamica di conversione: spirituale, ecologica, pastorale, sinodale. Se non entriamo in questo processo di conversione, non possiamo fare un passo in avanti nella nostra chiamata anche alla santità e la conversione alla santità coinvolge tutti gli aspetti della vita ecclesiale e della vita umana.

**Quello che sta facendo Papa Francesco è aiutarci a riscoprire la bellezza della Chiesa come popolo di Dio.** Se noi oggi, dietro l'invito del

Santo Padre, stiamo riflettendo - e mi auguro che prenderemo anche delle decisioni -, per rendere la Chiesa più sinodale, è perché il Santo Padre vuol tradurre nella vita quotidiana l'insegnamento del Concilio Vaticano II, in modo particolare l'insegnamento sulla Chiesa, l'ecclesiologia del Vaticano II.

Stiamo ora concludendo la fase continentale del Cammino Sinodale: è un'esperienza indecifrabile ma non priva di difficoltà. Il Santo Padre lo ricorda spesso: **il Sinodo non è un evento, ma un processo.**

Così possiamo aspettarci che, con il tempo, la grazia del Signore realizzi meraviglie. L'importante è che la Chiesa sia sempre inserita nel contesto locale - diverso per ogni Continente - ma è lì che la Chiesa deve imparare a camminare insieme con il popolo e trovare anche le risposte per le domande che la gente si sta ponendo".





**vuoi fare volontariato?**  
passa al Punto Comunità Don Bosco,  
ti aiuteremo a trovare l'esperienza per TE...

**SPORTELLLO VOLONTARIATO**  
Punto Comunità Don Bosco Via Corsica 249, 25125 Brescia  
Il terzo Giovedì del mese dalle 10 alle 13, dal 16 Febbraio 2023  
Tel. 030/2284900 brescia@csvlombardia.it

L'attività rientra nel Progetto "Per la cultura dell'incontro: sviluppo integrato al Don Bosco" con capofila l'Associazione Pentar



## 18 marzo: Giornata Nazionale del ricordo delle vittime da Covid



In presenza del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada e del Rettore dell'Università di Brescia dott. Francesco Castelli, alle 16.30 di sabato 18 marzo, **Giornata Nazionale dedicata al ricordo delle vittime della pandemia**, il Sindaco di Brescia ha inaugurato sul viale di accesso al **Cimitero Vantiniano**, con accompagnamento musicale della Banda cittadina "Isidoro Capitanio", il **monumento in memoria dei morti da Covid-19, opera dello scultore bresciano Giuseppe Bergomi**. Nell'anno di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023" si è resa memoria alle oltre 45mila vittime da Covid in Lombardia, di cui una gran parte proveniente dalle province bresciana e bergamasca. L'artista di fama internazionale ha realizzato il **gruppo scultoreo "Cacciata dal Paradiso" di forte impatto emotivo che vuole rappresentare i drammatici eventi legati alla pandemia**.

"Il Covid-19 - ha dichiarato l'autore - è stato per ognuno di noi un'esperienza drammatica. Ho concepito un'opera che rappresentasse questa condizione, che ho sentito come una vera e collettiva cacciata dal Paradiso Terrestre". Di qui il nome della scultura ispirata all'affresco di Masaccio "La cacciata dei progenitori dall'Eden" nella Cappella Brancacci in Santa Maria del Carmine a Firenze.

L'opera di Bergomi raffigura sei uomini e sei donne nudi, a capo chino ed indifesi dietro Adamo ed Eva che simboleggiano l'immissione nella nostra vita del peccato, della solitudine e del senso di colpa ma tenta anche di ricucire il dramma vissuto da tanti che, durante la pandemia, non hanno potuto nemmeno porgere l'ultimo saluto a propri cari defunti.

Il gruppo scultoreo vuole sottolineare come la cura delle persone e l'attenzione verso gli altri siano parte integrante alle innumerevoli vittime, il covid "ha innescato - dice l'autore - una serie di reazioni a catena che ci hanno reso tutti più fragili ed insicuri: abbiamo visto la scienza inizialmente brancolare nel buio e la natura stessa, che illusoriamente sentivamo come amica, si è rivelata improvvisamente una forza ostile".

All'inaugurazione dell'opera si è aggiunto un intervento illuminotecnico per evidenziare l'importanza della luce come simbolo di speranza e

di rinascita: il Faro del Vantiniano, le palazzine di ingresso al Cimitero e la cancellata sono state illuminate di bianco venerdì 17 marzo e sabato 18 marzo con il tricolore.

"Il ricordo di quanto accaduto ci rende uniti"

ha dichiarato il **Vescovo Pierantonio** durante la cerimonia inaugurale del monumento - *Perché la memoria è un grande abbraccio carico di affetto e di riconoscenza. Nella prima ondata pandemica, con la Reliquia delle Sante Croci ho percorso le vie di una città deserta ed immersa nel silenzio ma anche durante la sepoltura di tantissimi nostri cari, in quei momenti così duri, siamo rimasti uniti in uno stesso abbraccio fraterno. Sono giorni che non possiamo e non vogliamo dimenticare, affinché non siano un macigno sul cuore ma perché rappresentino ancora quel grande abbraccio carico di amore e di gratitudine*".



## Il Rettor Maggiore ad Istanbul

A 120 anni dall'arrivo ad Istanbul dei Salesiani inviati dal I Successore di Don Bosco, Don Michele Rua, la Comunità e l'Opera Salesiana hanno accolto dal 9 al 12 marzo il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella capitale della Turchia.

Il momento più significativo della visita del X Successore di Don Bosco in Turchia si è realizzato nel pomeriggio del 10 marzo attraverso l'incontro con il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I che ha apprezzato il servizio della Congregazione Salesiana per i migranti ed ha sottolineato anche l'importanza di custodire e nutrire lo spirito ecumenico tra le Chiese

ortodossa e cattolica, specialmente a fronte dei conflitti nel mondo e purtroppo anche in Europa con la guerra in Ucraina.

**Don Artime**, in questa occasione di fraternità e di gratitudine per il forte appoggio che i Salesiani continuano a ricevere nel loro ministero in Turchia, **ha condiviso una preghiera mariana con il Patriarca di Costantinopoli**. Sabato 11 marzo, in presenza del Vicario apostolico di Istanbul, Mons. Massimiliano Palinuro



e dell'Ispezzore della Germania, don Reinhard Gesing, a cui dal 2016 fa capo l'Opera Salesiana in Turchia, il Rettor Maggiore ha celebrato nella Cattedrale di Santo Spirito, retta dai Salesiani, la Messa del 120° anniversario di presenza salesiana nella capitale.

Don Artime, insieme ai tanti giovani appartenenti ai gruppi del Vicariato Apostolico che frequentano le Opere Salesiane, ha visitato in seguito l'Istituto scolastico salesiano EVRIM, prima Scuola fondata dal I Successore di Don Bosco nel cuore della città di Istanbul e l'Oratorio Salesiano che accoglie i rifugiati.

Il ricordo vago della risurrezione non ha incidenza pratica, per cui non ci si dà ragione perché noi e i nostri cari dobbiamo morire.

C'è invece chi ha penetrato profondamente la parola, i gesti, i segni di Gesù. La morte è un sonno: **"Lazzaro, il nostro amico si è addormentato, ma io vado a svegliarlo"**.

Il Figlio di Dio, incarnandosi, diviene uomo, amico di Lazzaro, di Marta e Maria, amico di ogni uomo e donna e ci riscatta dalla morte.

L'amicizia con Lui, l'appartenenza a Lui che è la vita, non può essere interrotta dalla morte e Lui ci restituirà questo corpo che la morte ci toglierà.

**Questa è la consapevolezza della nostra fede.**

**La risurrezione finale non farà che manifestare chiaramente ciò che ogni credente possiede già ora nella realtà del mistero della nostra appartenenza a Lui attraverso la fede ed il Battesimo.**

**La vera morte è il peccato che fa cessare il rapporto con Dio che è la vita.**

Ecco allora che il rifiuto del peccato, in tutte le sue forme, diventa un atteggiamento normale del vivere cristiano.

Quando il peccato, per la nostra fragilità, si insinua in noi con il suo carico di morte, il Sacramento della Confessione ci riconcilia nuovamente con la vita per la forza di Gesù Cristo. Ecco perché ricorre con insistenza nel periodo quaresimale la sollecitudine alla conversione ed alla penitenza che hanno come punto di

riferimento il Sacramento della Confessione pasquale: è il dono rinnovato della vita che Gesù nuovamente ci offre.

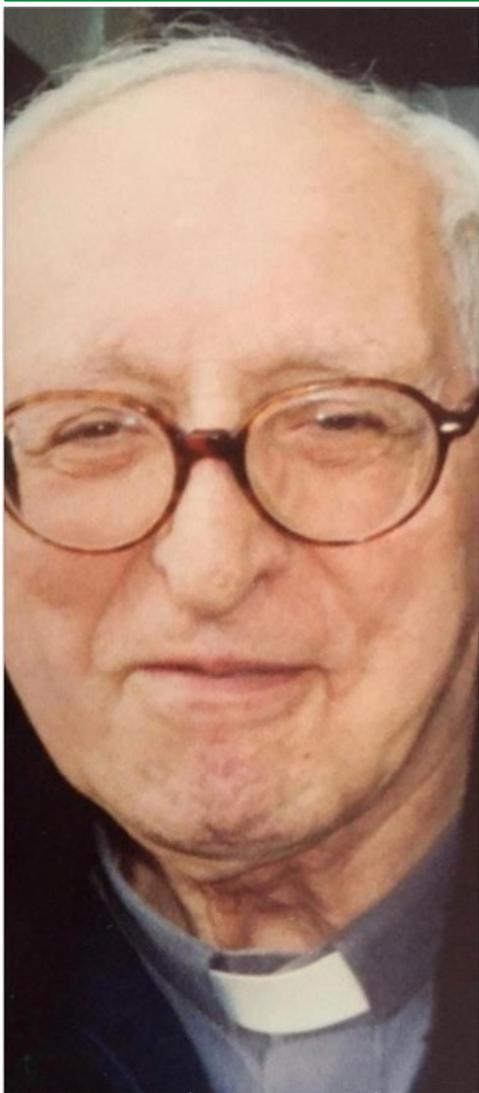
Ci avviamo alla conclusione della Quaresima e l'invito è recuperare la vita ricevuta nel Battesimo attraverso il Sacramento della Confessione, in modo che una nuova infusione di vitalità possa qualificare il nostro essere cristiani.

Gesù - che è la Risurrezione e la Vita - possiede la forza per vincere la nostra morte e con la morte il peccato, la nostra inerzia e passività. Egli ha la capacità di rendere possibile ciò che a noi pare impossibile.

Apriamoci a Lui con fiducia verso la Pasqua di Risurrezione!

**Don Diego - Parroco**

## Don Pietro Bettinzoli - Salesiano Prete



Domenica 26 marzo celebriamo in Parrocchia il terzo anniversario della morte di don Pietro Bettinzoli (8 ottobre 1924 - 26 marzo 2020), indimenticabile Parroco di "San Giovanni Bosco" negli anni dal 1977 al 1992.

Ricordiamo don Piero per l'intenso zelo pastorale profuso nel nativo quartiere Bottonaga, segnato dalla storia della sua famiglia di origine provata dalla tragedia del primogenito Mario, Comandante Partigiano con Perlasca delle Fiamme Verdi Valsabbia fucilato dai nazifascisti nel 1944 a soli 22 anni.

Ho conosciuto personalmente don Piero a Chiari-San Bernardino negli anni in cui ero Incaricato dell'Oratorio dal 1986 al 1992 e poi come Direttore dal 1999 al 2001: il suo tratto distintivo era la profonda sensibilità personale accompagnata da una finissima delicatezza nel rapporto umano che lo rendeva, nella Curazia di San Bernardino, un confessore particolarmente richiesto per la capacità di sondare le fragilità dell'animo di quanti a lui si rivolgevano per una parola buona, per un consiglio paterno ed una condivisione di problemi ed affanni.

Don Piero si schermiva spesso per questa sua "notorietà" con i confratelli che chiedevano il

motivo di questo suo personale successo, sviando il discorso con un sorrisetto somione ed affermando "...per la maggior parte non li conosco. Me li manda don Galli...".

*"Era una festa confessarsi da don Piero" mi hanno confermato in tanti che spesso ripeteva l'invito "ti aspetto in confessionale: prego che tu possa trovare la grazia di percorrere quei pochi passi dal banco..."*

*Durante le Messe della domenica, dall'altare in effetti si poteva scorgere "la coda" di tanti che accorrevano al suo invito: negli ultimi anni, il Sacramento della Riconciliazione era anche gratificato dalla possibilità di toccare, come benedizione aggiuntiva, la papalina di San Giovanni Paolo II, donata a don Piero dal Direttore, don Antonio Ferrari.*

Ma don Piero, a Chiari come a Brescia, sua città di origine, godeva anche di una chiara fama come rinomato artista, diplomato Maestro d'Arte all'Istituto Toschi di Parma. Tanti confratelli, numerosi frequentatori della Curazia e dell'Oratorio e moltissimi estimatori conoscevano l'impareggiabile vena artistica di don Piero che, nei ritagli di tempo, si dedicava con perizia all'arte pittorica. L'accesso al suo "atelier", nella soffitta della Curazia di San Bernardino (un laboratorio confusionario tra tele, cavalletti e cornici), era un pass verso un mondo dominato dalla luce, dal colore e soprattutto dalle "lezioni d'arte" che don Piero sapeva impartire con arguzia, lasciando al silenzio dello spettatore (posizionato su una speciale mattonella del pavimento per via della corretta inclinazione luminosa del momento) il modo più giusto per apprezzare la creatività dell'autore che ripetutamente chiedeva conferme sull'espressività di ogni dipinto in gestazione con la domanda "Ti convince?".

Oltre ai celeberrimi dipinti della "Madonna della Tenerezza", di "Don Bosco" e del "Cristo Salvatore", frutto di stratificazioni progressive del suo talento artistico, don Piero ci ha lasciato anche opere di soggetti non religiosi dalle nature morte - ma "vive" con la mosca o il bruco che fanno capolino sulla frutta - a paesaggi suggestivi che sono raffigurazioni dell'animo più che semplici riproduzioni di un ambiente naturale.

Del resto la Comunità di Brescia ben conosce la sensibilità artistica di don Piero che, negli anni in cui è stato Parroco, ha dedicato un impegno infaticabile alla decorazione pittorica degli interni della nostra bella chiesa con il ciclo di affreschi dell'artista Mario Bogani (1932-2006), commissionati e ideati da don Bettinzoli in un itinerario teologicamente inappuntabile ma soprattutto coinvolgente come cammino pastorale.

L'ispirazione di don Piero, infatti, ha saputo guidare il genio pittorico di Bogani nella realizzazione di quella catechesi per immagini che possiamo ammirare sulla volta, nel catino absi-

dale e nelle pareti laterali della nostra chiesa, in un percorso visivo della storia della salvezza raffigurato in nove "chiamate divine": la chiamata alla vita con Adamo ed Eva sulla parete di fondo, la chiamata alla fede (Abramo), la chiamata alla libertà (Mosè e il Mar Rosso), la chiamata alla Verità (i Profeti servitori della Parola), la chiamata ad essere e vivere come figli di Dio con gli episodi dall'Annunciazione agli eventi che anticipano la vita pubblica di Gesù da Nazareth al Battesimo nel Giordano, la chiamata a passare attraverso la Croce (il grande Crocifisso in legno di cirmolo accanto all'Altare), la chiamata a vivere l'incontro con il Risorto (la Cena di Emmaus nella grande abside "centro della nostra chiesa"), la Pentecoste nella parete a destra del transetto, sopra ed intorno al Tabernacolo fino alla cupola affollata di oltre 150 figure tutte studiate singolarmente al cospetto dell'Agnello.

Forse non tutti sanno che, proprio grazie alla produzione pittorica di don Piero, l'Ispezzoria è intervenuta solo in parte al finanziamento della decorazione artistica degli interni della nostra chiesa, sostenuta in buona parte dal contributo degli acquirenti delle sue pregevoli opere.

**Nell'occasione del terzo anniversario dalla scomparsa terrena di don Piero, proprio per celebrarne il talento artistico illuminato dalla fede, la nostra chiesa parrocchiale si arricchisce di una nuova opera d'arte firmata da Alberto Goglio, commissionata dal Gruppo "Piccolo Quadro", che abbellirà la Cappella laterale dove attualmente è collocata la statua della Sacra Famiglia e che verrà intitolata a San Paolo VI.**



### MADONNA DELLA TENEREZZA

*"Chinati vicino al quadro e guarda se non sembra viva. Accenna a un sorriso. Lo accenna solo, perché guarda l'umanità e vede tante cose brutte"... Abbiamo rubato l'Ave Maria a Dio. Infatti, se ci pensiamo bene, la prima parte dell'Ave sono le parole dette dall'Angelo e certamente sono ordinate da Dio. La seconda parte, poi, l'ha aggiunta la Chiesa. È per questo che la preghiera del Rosario piace tanto anche alla Madonna.*

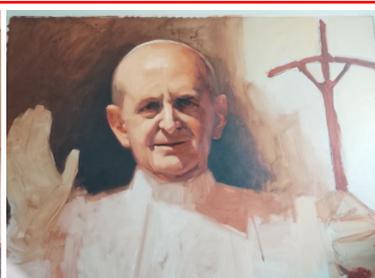
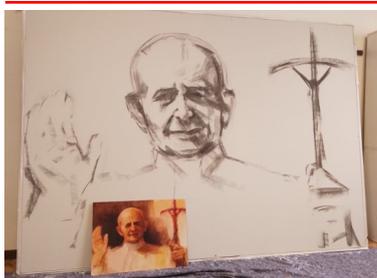
- don Piero -

## Il dipinto che raffigura San Paolo VI

Il dipinto che raffigura San Paolo VI, nella Cappella a lui dedicata nella nostra chiesa parrocchiale, è firmato dall'artista bresciano Alberto Goglio che così descrive la sua opera: "Ho adottato un registro figurativo per salvaguardare la riconoscibilità dell'immagine di San Paolo VI rappresentata in una dimensione espressiva più moderna. L'icona di Papa Montini, in primo piano come un'inquadratura di taglio cinematografico, si pone in relazione con le opere già presenti nelle altre nicchie laterali ed in rapporto dialogico con le vaste dimensioni della chiesa, ad aula unica. Anche per questo, il dipinto di San Paolo VI, attraverso una soluzione geometrica

astratta della parete retrostante, si riverbera nello spazio circostante, inserendosi con efficacia nell'ambiente ed armonizzandosi con realismo nell'equilibrio architettonico dell'insieme.

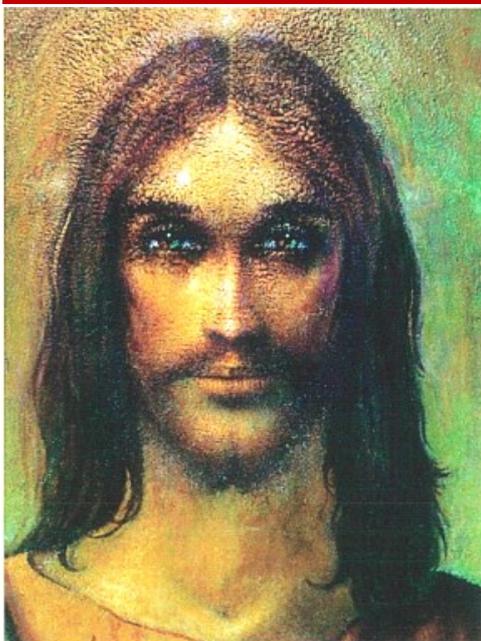
La scelta cromatica privilegia i toni caldi, tratteggiando il Papa in una postura che richiama l'intensità della sua missione pastorale secondo un'ispirazione volutamente evocativa della sua modernità. Due sorgenti luminose - una reale che delinea i chiaroscuri del viso del Pontefice ed una soprannaturale che fa da sfondo al Crocifisso del pastorale sulla destra del dipinto - simboleggiano la coesistenza del significato immanente e trascendente della luce".



### ALBERTO GOGLIO

È nato a Brescia nel 1967. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, si è diplomato in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, nel 1990. È docente di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Verona e docente di Discipline Pittoriche presso il Liceo Statale Leonardo di Brescia.

## Don Piero curato a San Bernardino



### IL BUON PASTORE

Nella programmazione del Grest dell'anno 2000 ero direttore a "San Bernardino" e la Comunità Educativa dell'Oratorio aveva deciso di coinvolgere le mamme dei bambini impegnati nelle attività estive. Don Piero, confessore nella Curazia, mi è subito sembrato il soggetto meglio accreditato per svolgere questo ruolo. Conoscevo bene le sue abilità artistiche e, proprio grazie alla sua geniale collaborazione, quell'anno è nato in Oratorio il "Laboratorio di pittura

creativa". L'esperienza si è rivelata ben riuscita e molto gradita alle "allieve", non solo per l'approfondimento di diverse tecniche, ma soprattutto perché si è aperto per le mamme in Oratorio un tempo prezioso per curare le relazioni interpersonali e creare un clima di amicizia e di confidenza reciproca. In questo don Piero era maestro. Visto il successo dell'iniziativa artistica, al termine delle attività estive ho suggerito a don Piero di dipingere il Buon Pastore per i nostri giovani. "Mi stai chiedendo qualcosa di grande... già mi sembra di aver dato molto nella realizzazione del volto di Don Bosco" - era stata la sua prima risposta, lasciandomi in sospeso. Poi, a distanza di un paio di mesi, mi ha chiamato per dirmi: "Ci ho riflettuto ed il brano di Vangelo dal quale voglio partire è quello dell'incontro di Gesù con il giovane ricco".

"Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi. Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze... Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi". (Mt 19, 20-22.29-30)

In questo passo evangelico, il protagonista dell'incontro non ha raggiunto la maturità, ma è ancora alla ricerca di qualcosa. A differenza di altri che hanno incontrato Gesù, gli evangelisti

non hanno tramandato il nome di questo soggetto.

Secondo alcuni commentatori, il nome del giovane ricco non è stato riferito perché rappresenta quei giovani comuni, "come i nostri" che non compiono azioni malvagie e, se da un lato si sentono in pace con la propria coscienza, dall'altro sono insoddisfatti perché sentono che gli manca qualcosa. I beni materiali non possono riempire completamente la vita, perciò il giovane è insoddisfatto e cerca qualcosa di più.

Gesù lo invita prima di tutto al distacco dai beni materiali, da realizzarsi non tanto con la povertà quanto con la condivisione e la solidarietà; in secondo luogo, Gli chiede di seguirLo.

Penso che don Piero, interpretando pittoricamente questo brano evangelico, abbia saputo condensare l'urgenza educativa - propria del carisma salesiano - che sa "ex-ducere" - cioè "tirare fuori" - il bene dall'animo di ogni giovane alla ricerca di se stesso attraverso la testimonianza, la vicinanza e lo sguardo di affetto verso le nuove generazioni.

Del dipinto di don Piero che colpisce è proprio lo sguardo del Cristo che parla con gli occhi, chiamandoci ad amare.

Non ho la pretesa di essere un critico d'arte, ma ogni volta che vedo questo dipinto ritorno con la memoria a quell'estate ed il mio stupore si rinnova.

Don Diego - Parroco

## 100 nuove tessere-sorriso in distribuzione come aiuto concreto sul nostro territorio



Venerdì 24 marzo, nel magazzino del Camper Emergenza in Via Cacciamali, l'Associazione "Amici di Bottonaga" ha distribuito un nuovo lotto di 100 tessere-sorriso ai rappresentanti degli Associazioni che collaborano alla distribuzione sul territorio di questi efficaci strumenti di solidarietà: Caritas Santa Maria in Silva Bosco, Genitori Separati, CasaAperta, **San Vincenzo - Conferenza Maria Ausiliatrice**, **Caritas Don Bosco** e Camper Emergenza, associazione di Volontariato che, nelle uscite serali, tutela gli emarginati senza fissa dimora con l'offerta di generi di prima necessità. "Il nuovo lotto di 100 tessere - ha precisato il Presidente dell'Associazione "Amici di Bottonaga", Arturo Dallari - si somma alle 1.210 già distribuite, per una spesa-acquisto totale che ad oggi ha superato i 31mila euro dal varo del progetto "AiutiAMO Bottonaga" che continua grazie alla fiducia di quasi 200 donatori - Soci, Amici, Aziende, Amministrazioni pubbliche, Enti, Fondazioni ed Istituti scolastici".

MONDIALITÀ
SOCIETÀ
PERSONA

**DIOCESI DI BRESCIA**  
Ufficio per gli Operatori, i Giovani e le Vocazioni

**Che (ne) farò di Gesù? (Mt 27,22)**

# VEGLIA delle PALME

Sabato 1 aprile dalle ore 20.00 in 3 chiese della città  
Conclusioni in Cattedrale

**Basilica di S. Maria delle Grazie**  
**Pianura**  
(Ingresso da via delle Grazie)

**Chiesa di S. Francesco d'Assisi**  
**Valli, laghi e Franciacorta**  
(Ingresso da via S. Francesco)

**Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso**  
**Città e Hinterland**  
(Ingresso da corso Giacomo Matteotti)

Sabato 1 aprile dalle ore 20.00 è in programma la Veglia delle Palme 2023 sul tema **"Che (ne) farò di Gesù?" (Mt 27,22)**.

L'appuntamento è per tutti i giovani della Diocesi, specialmente per quanti stanno compiendo il cammino di preparazione in vista della GMG di Lisbona ad agosto. Tre sono le chiese di Brescia coinvolte nella celebrazione:

- ◆ Basilica di Santa Maria delle Grazie (ingresso da Via delle Grazie) per la pianura;
- ◆ Chiesa di San Francesco d'Assisi (ingresso da Via San Francesco) per le valli, i laghi e la Franciacorta;
- ◆ Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso (ingresso da Corso Giacomo Matteotti) per la città e l'hinterland.

Dopo un breve momento di preghiera, dalle tre chiese si snoderanno tre processioni fino in **Cattedrale per la conclusione presieduta dal Vescovo Pierantonio che rivolgerà un messaggio ai giovani presenti.**

La carità non è

# FARE PER ma ESSERE CON

**Corso di formazione**  
per volontari del centro di ascolto e delle realtà e attività caritative

**INCONTRI FORMATIVI**  
*Aperti a tutti coloro che intendono operare a servizio dei bisogni e delle fragilità della Comunità Parrocchiale*  
**Parrocchia San Giovanni Bosco**  
in sala parrocchiale dalle ore 17:30 alle ore 19:00

**Lunedì 13 marzo**  
**L'identità e il mandato Caritas**  
Relatore: **don Maurizio Rinaldi \***  
\*Coordinatore area pastorale per la società e Direttore Caritas della Diocesi di Brescia. Consigliere ecclesiale della Società San Vincenzo dei Paoli.

**Lunedì 27 marzo**  
**Le connessioni tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiale**  
Relatrice: **Caterina Manelli \***  
\* Assistente Sociale Responsabile: Centro di Ascolto Diocesano - Collegamento, formazione ed accompagnamento per gli operatori dei Centri di Ascolto Territoriali.

## SETTIMANA SANTA

**2 aprile - Domenica delle Palme** - Ritrovo in Oratorio alle ore 9:45 Ingresso di Gesù a Gerusalemme

**6 aprile - Giovedì Santo** - In Oratorio la Giornata dell'Amicizia con la Celebrazione nella Cena del Signore alle ore 17:00 per i ragazzi e alle ore 20:30 per giovani e adulti. Al termine della celebrazione la reposizione del Signore con Adorazione.

**7 aprile - Venerdì Santo** - In chiesa parrocchiale Via Crucis alle ore 15:00 e Celebrazione della Passione alle ore 20:30.

**8 aprile - Sabato Santo** - VEGLIA PASQUALE alle ore 20:30 con scambio degli auguri in oratorio al termine della celebrazione.

**9 aprile - Domenica di Risurrezione** - Le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo. AUGURI!!!

## Collaborare nella Carità



### La Conferenza "Maria Ausiliatrice" della Società San Vincenzo de' Paoli

La Conferenza "Maria Ausiliatrice" della Società San Vincenzo de' Paoli attiva nel quartiere San Giovanni Bosco di Brescia è nata nel 1933 e, negli anni, ha intensificato il lavoro con le altre realtà del territorio per risposte più efficaci ai bisogni.

Da sempre la sua sede è ospitata nella Parrocchia dei Salesiani ed opera preminentemente a stretto contatto con i sacerdoti della Parrocchia, rappresentando una delle associazioni più impegnate a favore dei bisognosi nel quartiere.

**Fondamentale rimane la visita domiciliare:** incontrare le famiglie nel loro ambiente di vita quotidiano, vederle interagire anche con i figli a casa loro, nei loro spazi, aiuta a capire come queste persone possono essere aiutate al meglio.

**L'emergenza sanitaria**, però, ha lasciato un retaggio con non pochi problemi che ancora non possono dirsi risolti e ai quali **si è aggiunta l'onda lunga derivante dalla guerra in Ucraina**.

Sono situazioni ampiamente conosciute, ma inedite anche per un'associazione come la nostra: ciò comporta un impegno ulteriore in una prospettiva di rinnovamento e di aggiornamento della nostra missione.

**La Conferenza "Maria Ausiliatrice" della Società San Vincenzo de' Paoli, che quest'anno compie 90 anni di vita**, negli ultimi tre anni ha puntato molto, dentro e fuori il quartiere di riferimento, alla crescita e all'intensificazione delle collaborazioni con altre realtà del territorio per rendere più efficace ed incisiva la capacità di risposta a bisogni vecchi e nuovi. A partire da quella, fondamentale anche perché istituzionale, con i Servizi sociali del Comune di Brescia, anche le collaborazioni con il Centro di ascolto e la Caritas, si sono fatte più strette. **Queste cooperazioni consentono più efficaci risposte a quelle che sono le emergenze più incalzanti:** la ricerca attiva di lavoro l'iscrizione a corsi di formazione, in collaborazione con alcune agenzie, come pure, la ricerca di alloggi con canoni di affitto ponderati. La collaborazione con il Consiglio di Quartiere ed il Punto Comunità rappresentano un altro aspetto importante del fare rete e ultimamente ci ha consentito di donare giocattoli e vestiti di Carnevale per offrire un sorriso ai più piccoli, spesso i più colpiti da queste situazioni emergenziali. Inoltre, non possiamo dimenticare quanto sta facendo, non solo per noi, l'associazione "Amici di Bottonaga" che, con la donazione di tessere prepagate, sta permettendo a tante famiglie di

poter liberamente e dignitosamente acquistare quello che non può essere inserito nel tradizionale pacco alimentare.

Con gli "Amici di Bottonaga" stiamo collaborando ad un progetto denominato **"Aggiungi un posto a mensa"**, per sostenere la mensa scolastica di alcuni bambini individuati in collaborazione con i Servizi sociali.

Si tratta di un progetto al quale partecipano anche il Centro islamico di Brescia e la Parrocchia dei Salesiani, proprio perché nessuno si senta escluso.

La nostra Conferenza Vincenziana ha però sempre bisogno di nuove energie. E allora, ecco la collaborazione con l'Oratorio e, nello spirito salesiano, in particolare con gli adolescenti che **contribuiscono al "Progetto Carità"** mediante una raccolta parrocchiale mensile finalizzata, di volta in volta, a predisporre i volantini per raccogliere quanto necessario, dai prodotti di pulizia alle coperte e giacche per l'emergenza freddo, ma anche alcuni generi alimentari, difficilmente reperibili in altro modo. Ad alcuni adolescenti viene affidato il riordino del magazzino dopo ogni fornitura e a seguito delle consegne di pacchi alimentari, mentre altri si recano in una struttura di accoglienza per prestare il loro servizio.

L'entusiasmo che i ragazzi dimostrano nel donare il loro tempo, con spirito di servizio e di fattiva carità, ci fa ben sperare che ogni seme gettato possa portare frutti copiosi, favorendo la crescita e lo sviluppo nel tempo delle associazioni caritative.

In questo vanno senz'altro riconosciute l'attualità e la fecondità del carisma vincenziano, ispirato sin dal lontano Ottocento dalla geniale ed evangelica testimonianza di Federico Ozanam, il nostro fondatore.

Valeria Calegari

## A Viedma IX Pellegrinaggio per Sant'Artemide Zatti



Sabato 18 e domenica 19 marzo il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha partecipato a Viedma, in Argentina, alla IX edizione del Pellegrinaggio in onore di Sant'Artemide Zatti nel 72° anni-

versario dalla morte del coadiutore salesiano proclamato Santo da Papa Bergoglio lo scorso 9 ottobre.

Nella serata di sabato 18 marzo il X Successore di Don Bosco ha presieduto nella cattedrale di Viedma la solenne concelebrazione eucaristica in memoria del **"parente dei poveri"** seguita dalla Veglia di preghiera con i giovani dell'Istituto Salesiano "Zatti".

Domenica 19 marzo, dopo la preghiera nel cortile dell'Istituto "San Francisco" accanto alla cattedrale, ha preso il via il Pellegrinaggio sul tema **"Come Zatti, non lasciamo a domani il bene che possiamo fare oggi"**: il Rettor Maggiore ed il Vescovo di Viedma, il Salesiano Mons. Esteban Laxague, con una moltitudine di fedeli e devoti hanno accompagnato l'Urna con le Reliquie di Sant'Artemide Zatti fino alla Parroc-

chia "Don Bosco" dove alle 11.00 è stata celebrata l'Eucaristia.

**"Artemide Zatti"** - ha dichiarato Mons. Laxague SdB - **è riconosciuto ed apprezzato in tante parti del mondo. Ed è uno di noi, che oggi brilla nel cielo. È uno che ci conosce bene. Ha vissuto in questa terra benedetta dal Rio Negro, con un grande futuro, e allo stesso tempo con tanti fratelli e sorelle che sono stati lasciati indietro. È uno che ha privilegiato i più dimenticati ed è stato una risposta per coloro ai quali nessuno dava una risposta.**

**Qualcuno che ha sempre saputo aprire strade di speranza: curando la salute, promuovendo la fraternità, aprendo alla fede e preparando all'incontro con il Padre.**

Lunedì 20 marzo a Buenos Aires il Rettor Maggiore ha iniziato la Visita d'Insieme alla Regione America Cono Sud (Argentina, Cile, Brasile, Uruguay e Paraguay).

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI  
BRESCIA

QUARESIMA  
2023



di Vita

"Quando digiuni,  
profumati" (Mt 6,17)

**TEMPO  
DI DIGIUNO  
E PREGHIERA**

Chiesa di Sant'Agata  
Corsetto Sant'Agata, 27 - Brescia  
FERMATA METRO VITTORIA

**VENERDÌ DI QUARESIMA | ORE 12.45 - 13.30**

**24 FEBBRAIO - 3/10/17/24/31 MARZO**



Proposta per il Cammino di  
Quaresima sul sito:  
[www.diocesi.brescia.it](http://www.diocesi.brescia.it)



# QUARESIMALI <sup>2023</sup>

## Le Beatitudini

Brescia  
Chiesa Cattedrale  
Ore 18.30



### Venerdì 24 Febbraio 2023

#### Le Beatitudini cuore del Vangelo

Meditazione di S.E. Mons. Pierantonio Tremolada,  
Vescovo di Brescia

Rito di accoglienza del nuovo reliquiario dedicato  
ai 500 anni di costituzione della Compagnia  
dei Custodi delle Sante Croci e alle vittime  
della pandemia Covid-19

### Venerdì 3 Marzo 2023

#### I poveri del Signore nella Bibbia

Meditazione di don Claudio Doglio,  
Sacerdote della Diocesi di Savona-Noli

### Venerdì 10 Marzo 2023

#### La povertà in Cristo: Charles de Foucauld

Meditazione di don Antonio Zani, Docente  
Facoltà Teologica Italia Settentrionale - MI

Diretta televisiva: SUPER TV  
in differita: TELETUTTO e TELE LEONESSA

### Venerdì 17 Marzo 2023

#### Povertà e vita cristiana

Meditazione di fra Sabino Chialà,  
Priore della Comunità Monastica di Bose

### Venerdì 24 Marzo 2023

#### Povertà e carità

Meditazione del dott. Ernesto Olivero,  
Fondatore Sermig Torino

### Venerdì 31 Marzo 2023

#### La povertà come scelta: San Francesco

Meditazione di padre Alberto Tortelli O.F.M. Conv.,  
Guardiano della Comunità S. Francesco di Brescia

Esposizione del Tesoro delle Sante Croci ore 8.00

Diretta sui canali social:

LA VOCE DEL POPOLO

AMICI DELLE SANTE CROCI



DIOCESI DI  
BRESCIA



CHIESA  
CATTEDRALE



# Guardarsi in relazione

**ESSERE VOLONTARI CON I SENZATETTO  
NELLA DIMENSIONE RELAZIONALE**

**14** Martedì  
marzo

**LE MIE COMPETENZE COME VOLONTARIO**  
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

**28** Martedì  
marzo

**IL POTERE NELLA (DELLA) CURA**  
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

**04** Martedì  
aprile

**GESTIRE I CONFLITTI**  
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

**18** Martedì  
aprile

**FIDARSI E AFFIDARSI**  
Sede Ass. Perlar, dalle 18.30 alle 20.30

**26** Mercoledì  
aprile

**HOUSING FIRST**  
Proiezione del docufilm "The Passenger"  
Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino, ore 20.00



## Guardarsi in relazione

Una formazione dedicata ai volontari che si sperimentano nella dimensione relazionale con i senzatetto. Quattro incontri (+1!) per riflettere e confrontarsi su quali competenze possiamo giocare nella relazione come volontari con i senzatetto, quale potere ha la cura dell'altro, come gestire i conflitti, come fidarsi e affidarsi.

Concluderemo il percorso formativo il 26 aprile sul tema dell'Housing First con la proiezione del film "The Passenger", presso il cinema Teatro Santa Giulia, villaggio Prealpino.

Tutti gli incontri (proiezione compresa) sono gratuiti e si svolgeranno presso la sede dell'associazione Perlar, via Corsica n.245, Brescia.

Per questioni organizzative è richiesta la prenotazione:

[www.bit.ly/formazione\\_perlar](http://www.bit.ly/formazione_perlar)





# Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco, 15 - BRESCIA



**il venerdì sera alle 21:00 sei invitato a partecipare al**

## CORO MASCHILE



**presso la Parrocchia San Giovanni Bosco a Brescia**

*Il repertorio che verrà affrontato includerà soprattutto - ma non solo - composizioni sacre e profane del periodo contemporaneo e romantico, italiane e straniere, comprendendo anche brani popolari italiani e in particolare di compositori bresciani.*

*Per la partecipazione è preferibile, ma non indispensabile, aver avuto una precedente esperienza musicale.*

*Durante la prova saranno fornite nozioni di tecnica vocale e, al bisogno, verrà attivato un momento pre-prova per avviare alla lettura ritmica e intonata dello spartito.*



Per informazioni scrivere a [marialissignoli@gmail.com](mailto:marialissignoli@gmail.com) o chiamare 339 6727 807

***A presto!***

# Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30

Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44, Brescia

## Che ci faccio qui

Un camminatore nel disagio

con Domenico Iannacone

Introduce Marco Fenaroli, Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30

Centro Culturale Islamico di Brescia, via Corsica 361, Brescia

## La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco  
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo  
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30

Aula magna Istituto di istruzione superiore "A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

## La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali

Tavola rotonda

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto Caritas Darfo

Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura, Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio" Fatebenefratelli, Brescia  
Dirigente Responsabile di II livello di Area Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30

Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

## Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure

Lara Cornali, Associazione Perlar

Suor Paola, Ancelle della Carità

Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30

Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (franco chiesa), Brescia

## L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente Punti Comunità Comune di Brescia

Giovanni Vezzoni, Presidente Centro Servizi Volontariato, Brescia

Coordina: Agostino Zanotti, Assessore Comune di Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



PUNTO  
COMUNITÀ  
Don Bosco



Con la collaborazione di





**DIOCESI DI BRESCIA**

Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



Associazione per l'arte  
**Le Stelle**  
Et caro verbum facta est

## **ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE** nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle  
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



**22 OTTOBRE 2022**

**BRESCIA, DUOMO NUOVO**

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



**4 MARZO 2023**

**CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE**

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



**1 APRILE 2023**

**BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE**

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



**6 MAGGIO 2023**

**BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA**

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"  
(dal "Pensiero alla morte")



**NB:**

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.